

Osservatorio Vega Engineering su dati Inail: la Sicilia conta 33 decessi nel I semestre 2015

## Morti sul lavoro, l'Isola è quarta: indice incidenza 25 contro 16

Palermo al 3° posto con 10 morti. Segue Napoli, Roma e Milano. Nessuno a Catania

Casi di morte sul lavoro per Regione in Italia					
Regione	Graduatoria in base all'indice di incidenza	Indice di incidenza sugli occupati*	n° casi	% sul totale	Occupati annuali**
Lombardia	15°	12,3	53	14,7%	4.310.018
Toscana	5°	24,4	38	10,5%	1.555.840
Sicilia	4°	25,0	33	9,1%	1.320.656
Campania	8°	18,1	30	8,3%	1.572.607
Lazio	14°	13,6	30	8,3%	2.267.806
Veneto	12°	13,9	29	8,0%	2.081.602
Emilia Romagna	11°	14,6	28	7,8%	1.937.632
Piemonte	10°	15,0	27	7,5%	1.800.113
Puglia	13°	13,8	16	4,4%	1.155.947
Abruzzo	2°	30,6	15	4,2%	490.436
Marche	6°	22,4	14	3,9%	623.712
Umbria	3°	26,1	9	2,5%	358.506
Trentino Alto Adige	9°	16,7	8	2,2%	477.825
Basilicata	1°	33,3	6	1,7%	180.084
Friuli Venezia Giulia	16°	12,0	6	1,7%	499.846
Calabria	17°	11,4	6	1,7%	527.449
Liguria	18°	9,8	6	1,7%	613.091
Sardegna	19°	9,1	5	1,4%	552.094
Molise	7°	20,1	2	0,6%	99.484
Valle d'Aosta	20°	0,0	0	0,0%	66.312
<b>Totale</b>		<b>16,1</b> (Indice medio nazionale)	<b>361</b>		<b>22.420.260</b>

PALERMO - Le denunce d'infortunio sul lavoro con esito mortale nel nostro Paese sono state 490 nei primi sei mesi del 2015. Nel 2014, nello stesso semestre, sono state 457.

Quasi un anno fa (il 12 ottobre 2014, in occasione della 64/a Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro) l'allora Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, aveva parlato di un numero delle invalidità permanenti e degli incidenti mortali causato dal mancato rispetto di norme esistenti "inaccettabile".

Il Capo dello Stato aveva inoltre dichiarato: "Il mancato rispetto delle norme sul lavoro contrasta palesemente con i valori fondamentali della dignità e della integrità della persona umana, costituzionalmente garantita". Nonostante la dura condanna espressa da Napolitano, il nostro Paese continua a pagare un prezzo troppo alto in termini d'incidenti mortali sul lavoro, molti dei quali si registrano al Sud ed in particolare in Sicilia.

Della scorsa settimana la notizia del grave incidente alla raffineria Eni Versalis di Priolo in provincia di Siracusa

in cui hanno perso la vita due operai precipitando da un pontile mentre stavano lavorando per una ditta metalmeccanica dell'indotto dello stabilimento.

La nostra Isola è la prima regione del Sud per numero di morti bianche nel primo semestre 2015: 33 i decessi sui 361 rilevati in tutto il Paese (con l'esclusione degli infortuni in itinere). Tale bilancio emerge dai dati dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering, sulla base di dati Inail. A livello nazionale la Sicilia si piazza al terzo posto per numero di vittime dopo Lombardia (53) e Toscana (38) ma con un indice di incidenza sugli occupati (numero di infortuni mortali ogni milione di occupati) più alto rispetto a quest'ultime regioni. Ci troviamo, infatti, al 4° posto per incidenza di mortalità sulla popolazione lavorativa con un indice pari a 25 con-

tro una media nazionale di 16,1. "Si tratta di un indicatore davvero importante - fanno sapere dall'Osservatorio - che aiuta a definire ancor più nitidamente quanto sia elevato il rischio di morte tra i lavoratori siciliani". Peggio di noi solo la Basilicata con un indice pari a 33,3, l'Abruzzo (30,6) e l'Umbria (25,1). Nessun caso registrato in Valle d'Aosta e indice molto basso in Sardegna (9,1%).

Palermo è la provincia che continua a far emergere il dato più allarmante della regione con 10 decessi e che pone il capoluogo siciliano al terzo posto della graduatoria nazionale delle province maggiormente colpite dalle morti verificatesi in occasione di lavoro - insieme a Napoli - e dopo Roma (18 vittime) e Milano (16). Mentre sono 6 gli infortuni mortali in provincia di Messina, 4 quelli registrati a Ragusa, Trapani e Caltanissetta, due ad Enna ed Agrigento, uno a Siracusa e nessuno a Catania.

**A Messina 6 decessi,  
4 a Ragusa, Trapani  
e Caltanissetta,  
2 a Enna e Agrigento**

Adriano Agatino Zuccaro

© Osservatorio Vega Engineering